

MAXI-FINANZIAMENTO

Da Bruxelles
un miliardo
per l'idrogeno
made in Italy

Valente a pagina 7



Giancarlo Giorgetti

L'OBIETTIVO È ACCELERARE L'ADDIO ALLE FONTI FOSSILI IN SETTORI CHIAVE COME LA MOBILITÀ

Ue, 1 mld per l'idrogeno italiano

Il tesoretto comunitario andrà a due enti di ricerca e sei aziende nazionali per progetti d'interesse incentrati sul gas

DI SILVIA VALENTE

Sei imprese e due enti di ricerca italiani otterranno oltre un miliardo di finanziamenti comunitari per finalizzare progetti d'interesse europeo incentrati sull'idrogeno. Lo ha anticipato a *MF-Milano Finanza* il ministro dello Sviluppo Economico. La guerra in Ucraina ha dimostrato l'importanza strategica dell'autonomia energetica e della diversificazione delle fonti ma anche del non trascurare l'aspetto ecologico e sostenibile nel perseguirle. Di conseguenza, l'Unione Europea ha dato il via al primo Ipcei sull'idrogeno, per contribuire allo sviluppo di fonti energetiche alternative e accelerare la decarbonizzazione delle filiere industriali, a partire da quelle legate alla mobilità. I Paesi promotori dell'iniziativa e che otterranno complessivamente 5,4 miliardi di aiuti dalla Commissione europea, che a loro volta dovrebbero at-

ne dell'idrogeno, fino agli elementi da utilizzare nel settore trasporti. Per di più, hachiarito il ministero, si lavorerà per lo scale up dei processi di produzione, con ad esempio le gigafactory per gli elettrolizzatori. Il primo Ipcei europeo sull'idrogeno è un passo cruciale verso gli obiettivi climatici comunitari e internazionali ma resta la sfida di sviluppare un'offerta all'altezza della futura, enorme, domanda di idrogeno, emerge dal report «How

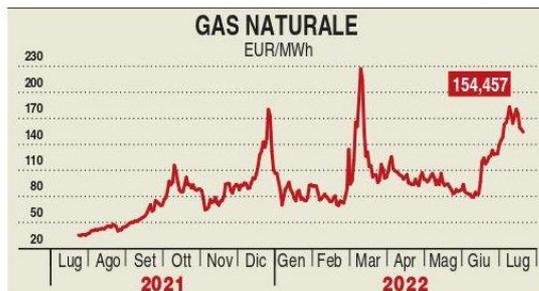
to meet the coming demand for hydrogen» del Boston Consulting Group.

Difatti, per azzerare le emissioni entro il 2050 i combustibili basati sull'idrogeno estratto con fonti rinnovabili dovranno alimentare il 10-12% del consumo di energia globale. Per mantenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi, come stabilito dagli accordi di Parigi sul clima, occorreranno all'anno 565 milioni di tonnellate di idrogeno a basse emissioni e

derivati. Per avere un'idea, per produrne solo la metà servirebbe un campo fotovoltaico di 30 mila metri quadrati, la dimensione all'incirca del Belgio.

Urge dunque, suggerisce la Boston Consulting, accelerare con procedure straordinarie e sussidi i tempi di sviluppo dei progetti fotovoltaici ed eolici che oggi fra piani, permessi e costruzione possono raggiungere i sei anni. (riproduzione riservata)

tere 8,8 miliardi di capitale privato, sono 15: l'Italia ovviamente con Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna. L'Italia però si è guadagnata una quota maggiore di risorse rispetto a quella destinata agli altri partner europei. Questo perché Ansaldo e Fincantieri, Iveco Italia e Alstom Ferroviaria, Enel e De Nora (in partnership con Snam), a cui si aggiungono Enea e Fondazione Bruno Kessler, hanno proposto investimenti in ricerca e innovazione considerati particolarmente meritevoli dall'Ue. Ma anche grazie alle «competenze e tecnologie all'avanguardia delle imprese e degli enti di ricerca italiani», ha spiegato il titolare del Mise, Giancarlo Giorgetti. Nella pratica, verrà realizzata in Italia una filiera della componentistica per sviluppare elettrolizzatori, celle combustibili, tecnologie per stoccaggio, trasmissione e distribuzio-



GRAFICA MFMILANO FINANZA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato